

A11 - Cecchi 1990, p. 52, n. 11 - busta n. 1089/2, 6000868

Francesco Datini a Margherita, Prato 22.08.1389 (Firenze 23.08.1389)

Al nome di Dio, a d xxij d'aghosto 1389.

Per Nicchol di Piero ti scrisi. Per questa dir brieve perch pocho t'e a dire e da tte non auta lettera. Io vorei lavare que la tavola per modo che di grande tenpo io non ci avse a tornare per istallo fare, e ancho ci vorei lasciare per modo che tutto rimangha bene. Arei bisongno, a volere fare tutto, di starci tutto settenbre, ma vorei che ci fsi tue e lla Lucia, e chost rimanse la Giovanna e Andrea. Se ci vi venire maderotti, domane da sera, chavalli e chonpangnia, e marted matina inanzi d puoi venire, e starnci tutto settenbre; e arai qualche ispaso in questo tenpo chagionevole ed tenpo da noe filare.

E per questo pocho non ti chale rechare nulla, se non i panni dalla domenicha e, indoso, quello vi tenere el d del lavorare; e pe niuna altra chosa ci manca, fae chonto andsi a Quarto a stare uno mese.

O se tti chontenti pe ch'io vengha chost, e poi ci veremo tue e io una matina; ma questo sarebe pe brieve. Rispondi brieve domane di buona ora, e io ti dir quello arai a fare. Se tti acordi a venire marted mattina, e quattro chavalli presti; e ver Mazeo di monna Venna e Nichol di Piero, domane da sera. Dio ti guardi.

Francescho di Marcho, in Prato.

Se dubiti della fiera che noi non abiamo forestieri, credomi pocha gente ci ver; e se pure ci viene persona, a voi ne ttocher pocho, o forse no persona, e se pure ci venghono, saranno i bene venuti senza darci molta faticha.

E de a mona Giovanna che lla sua lettiera chominciata; e s'ella volse venire, sia la bene venuta: chavalli arete asai. Rispondi pure tosto brieve e mandane due, chopia l'una della altra: solo 4 parole #[ms.:@ parole#]@.

Monna Margharita, donna di Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1389 Da Prato, a d 23 d'aghosto.